

Sommario

<i>IN PRIMO PIANO</i>	1
<i>Europa, territorio e mercato. La conferenza economica Cia traccia il futuro del settore primario</i>	1
<i>L'agricoltura crea valore ma non "paga" chi la fa. Redditi giù dell'8%</i>	2
<i>Il lavoro degli stranieri fa crescere l'agricoltura italiana. Più di 6 miliardi di tasse versate</i>	3
<i>BANDI E SCADENZE</i>	4
<i>Giovani in agricoltura: al via il bando Ismea per primo insediamento. Domande fino al 12 maggio</i> .	4
<i>Macchine agricole: ultimo mese per accedere al bando Isi 2016. La scadenza è il 28 aprile</i>	5
<i>Bando operazione 16.10.01 Psr Lombardia "Progetti integrati di filiera", ammesse 6 domande</i>	6
<i>Scade domani, 31 marzo, il termine per presentare la domanda di disoccupazione agricola</i>	6
<i>Entro il 31 marzo la comunicazione ad Ersaf dei vegetali coltivati</i>	6
<i>RISICOLTURA</i>	7
<i>L'Ente Risi sollecita l'Ue all'applicazione della clausola di salvaguardia contro l'import dai Pma</i>	7
<i>Aperta fino al 9 giugno la consultazione pubblica sull'import di riso dai Paesi meno avanzati</i>	7
<i>Meno triciclazolo nel riso cambogiano per adeguarsi alle direttive europee</i>	7
<i>PIANETA LOMBARDIA E VARIE</i>	8
<i>Emergenza nutrie, Fava: a breve una proposta di protocollo strategico</i>	8
<i>Aree protette regionali: fino al 20 aprile è possibile chiedere il contributo spese annuale</i>	8
<i>Riserve Naturali fruibili grazie alla manutenzione di Ersaf. Online la relazione annuale</i>	8
<i>Video e depliant di Ersaf per illustrare il mondo forestale lombardo</i>	9
<i>Crea: online i volumi "Annuario dell'agricoltura italiana" e "L'agricoltura italiana conta"</i>	9
<i>PIANETA CIA</i>	10
<i>Fattorie sociali grande esempio di multifunzionalità. Modello italiano fa scuola nel mondo</i>	10
<i>Partono da Milano Chiesa Rossa gli appuntamenti di aprile de La Campagna nutre la Città</i>	10
<i>Massimiliano Giansanti nuovo presidente di Confagricoltura. Le congratulazioni della Cia</i>	11

IN PRIMO PIANO

Europa, territorio e mercato. La conferenza economica Cia traccia il futuro del settore primario

Tre giorni, quattro sessioni, rappresentati del Governo, esponenti del mondo accademico, imprenditori, organizzazioni di categoria. Nell'VIII Conferenza economica della Cia-Agricoltori Italiani sono oltre 50 gli ospiti che a vario titolo si sono dati appuntamento all'Unipol Auditorium di Bologna per tracciare il futuro dell'agricoltura assieme ai vertici della Confederazione. Europa, Territorio e Mercato le parole chiave per approfondire e progettare la ripresa di un settore che, sempre di più, rappresenta il volano dell'economia italiana.

La Confederazione ha ideato, per quest'anno, un percorso articolato in quattro tematiche principali e sviluppato sia a livello nazionale che internazionale.

Un nuovo sviluppo per l'Europa dei popoli. La mappa del vecchio continente si sta ridisegnando. Il processo di ridefinizione risulta accelerato non solo dalla crisi che attanaglia l'intero sistema economico mondiale ma anche da calamità come terremoto, guerre, cambiamenti climatici. Il ruolo dell'agricoltura è centrale. Il capitale umano rappresenta la spina dorsale del comparto, una forza sociale che in Italia riunisce oltre 1 milione di persone che sono cittadini prima ancora che lavoratori agricoli. Tutto ciò che trasforma e modifica la società europea, come i flussi migratori, ci riguarda. Tanti lavoratori comunitari e/o extracomunitari sono impiegati nelle nostre imprese, anzi, a volte senza di loro le attività si fermerebbero. Cosa succede nel mondo non va sottovalutato, ci deve interessare e bisogna occuparsene.

Verso una nuova filiera agroalimentare. Il tema delle aggregazioni oggi va affrontato mettendo in atto una strategia commerciale pensata da tutta la filiera. Oggi il comparto fattura oltre 57 miliardi di euro sui campi, ma i redditi degli agricoltori calano dell'8% annuo (contro la media Ue del 2%); l'export del Made in Italy agroalimentare macina un record dopo l'altro superando la soglia di 38 miliardi sui mercati stranieri, i prezzi pagati ai produttori nel Paese però diminuiscono di un altro 5% nell'ultimo anno; il settore primario crea occupazione con quasi 1,2 milioni di unità attive, ma l'imprenditore agricolo perde un giorno di lavoro su quattro per assolvere pratiche e adempimenti burocratici. Sono tutti esempi di una distorsione che va corretta.

Un nuovo rapporto tra agricoltura e territorio. Terremoto, cambiamenti climatici, consumo di suolo, dissesto idrogeologico: sono i fattori che minano la crescita dell'agricoltura e che impediscono al Paese di ripartire. Il settore primario rappresenta sempre di più il volano sul quale puntare per uscire dalla situazione di stallo che l'Italia vive in questo periodo. L'agricoltura, ad esempio, contribuisce alla leadership tricolore nelle produzioni di qualità: un patrimonio che fattura 13,8 miliardi tra cibi e vini e che sui mercati esteri vale 7,8 miliardi di euro. Siamo primi al mondo con 571 DOP, 241 IGP e 2 STG. È necessario sviluppare le aree interne, che comprendono oltre 6.900 Comuni italiani di cui il 73% agricoli; arrestare il consumo di suolo che ha "mangiato" oltre 2 milioni di ettari coltivati, cancellando il 16% delle campagne; ridurre il rischio idrogeologico, che coinvolge quasi il 15% della superficie nazionale e l'82% dei Comuni; preservare il patrimonio paesaggistico italiano che, tra turismo rurale e indotto legato all'enogastronomia tipica, "vale" più di 10 miliardi di euro l'anno.

La Pac anno zero. Il 45% della superficie europea è agricola, sono attive 14 milioni di aziende che impegnano 30 milioni di persone. L'Europa del domani deve costruire un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse, sostenibile e competitiva. Dal punto di vista agricolo, ciò significa produrre di più e meglio, inquinando meno. Le risorse Pac (l'ultimo budget destinato all'Italia si aggira sui 51 miliardi di euro) devono essere indirizzate diversamente. I fondi Pac pesano per il 39% di tutto il bilancio dell'Ue. La nuova Politica agricola comune post 2020 deve investire nei territori, rafforzare la partecipazione delle persone mediante livelli d'occupazione elevati e di qualità, combattere la povertà e sostenere lo sviluppo socio-economico delle aree rurali. Il fatturato complessivo del settore primario comunitario vale più di 340 miliardi di euro. Gli agricoltori devono poter continuare a svolgere la preziosa funzione di gestione delle terre e per questa attività occorre che gli vengano dedicate misure incentivanti ad hoc.

www.cia.it

L'agricoltura crea valore ma non "paga" chi la fa. Redditi giù dell'8%

Il settore primario fattura oltre 57 miliardi di euro sui campi, ma i redditi degli agricoltori calano dell'8% annuo (contro la media Ue del 2%); l'export del Made in Italy agroalimentare macina un record dopo l'altro superando la soglia di 38 miliardi sui mercati stranieri, ma i prezzi pagati ai produttori in Italia diminuiscono di un altro 5% nell'ultimo anno; il settore primario crea occupazione con quasi 1,2 milioni di unità attive, ma l'imprenditore agricolo perde un giorno di lavoro su quattro per assolvere pratiche e adempimenti burocratici.

Sono tutti esempi di una distorsione che va corretta, con interventi urgenti che finalmente restituiscano centralità all'agricoltura, rafforzando il suo ruolo lungo la catena del valore. Lo chiede la Cia-Agricoltori Italiani durante la sua VIII Conferenza economica, in corso a Bologna.

Per pagare un caffè al bar, l'agricoltore tipo dovrebbe mettere sul bancone oltre 2 chili di riso o almeno 11 uova. L'allevatore dovrebbe consegnare più o meno 3 litri di latte e chi fa agrumi oltre 5 chili di arance. Ma anche per compiere un biglietto del cinema, un produttore dovrebbe vendere quasi 18 chili di patate, che oggi "valgono" circa 45 centesimi al chilo, mentre al consumatore vengono proposte a 1,50 euro con un ricarico del 233%. Tutto questo mentre ogni azienda agricola

è costretta a fornire oltre 2 chili di materiale cartaceo per una sola pratica Psr e, prima di poter commercializzare un litro di latte, deve superare 7 step normativi e mettere in conto uscite per la gestione aziendale di 20 mila euro l'anno.

Questa è la situazione reale dell'agricoltura italiana che spinge la Cia a rilanciare il progetto del "Network dei Valori", su cui sta lavorando per raccogliere adesioni e contributi dalla presentazione ufficiale all'Assemblea nazionale di novembre.

La proposta della Cia è semplice: bisogna creare accordi sinergici tra l'agricoltura, l'artigianato, il commercio, la logistica, gli enti locali per costruire un percorso virtuoso intorno alle produzioni agroalimentari. Una sorta di patto per dare vita a "Reti d'impresa territoriali" capaci di mettere in trasparenza l'intero processo di filiera che porta i prodotti agricoli e alimentari locali dal campo al consumatore. Da una prima proiezione della fattibilità del progetto, con i "Network dei Valori" secondo la Cia si potrebbero risparmiare circa 18 miliardi di euro.

www.cia.it

Il lavoro degli stranieri fa crescere l'agricoltura italiana. Più di 6 miliardi di tasse versate

Le imprese agricole e alimentari guidate da "stranieri" creano ricchezza, versando nelle casse dello Stato oneri fiscali (6 miliardi) e previdenziali (5 miliardi) per un totale che supera gli 11 miliardi di euro. Il loro apporto, in termini di specializzazione e innovazione, li rende ormai indispensabili, all'interno del tessuto imprenditoriale, per garantire la tenuta e la crescita produttiva del Made Italy agroalimentare tradizionale e di qualità in tutto il mondo. Questi i primi dati emersi nel corso della giornata di apertura dell'VIII Conferenza economica promossa dalla Cia-Agricoltori Italiani, in corso a Bologna fino a venerdì 31 marzo.

Oggi, è stato evidenziato nell'analisi della Cia, un'azienda agricola italiana su tre conta almeno un lavoratore nato altrove, in molti casi (25 mila unità) è anche l'amministratore dell'impresa. In un contesto caratterizzato da un fermo nel ricambio generazionale nei campi (sotto il 7%) e con i titolari d'azienda italiani con un'età media superiore ai 60 anni, c'è il rischio concreto di un dimezzamento degli addetti nel settore, entro i prossimi 10 anni. Un pericolo che, secondo la Cia, può essere scongiurato anche con l'ingresso di stranieri in agricoltura. Un'evoluzione, già in atto, testimoniata dai dati sugli occupati nel settore che parlano di 320 mila stranieri impegnati di cui 128 mila extracomunitari, tra stabili e stagionali.

Questo scenario si colloca all'interno di un'Europa che registra analoghe dinamiche. Rapide evoluzioni socio-economiche che vanno governate al meglio. Da qui la proposta della Cia-Agricoltori Italiani a cui ha dato voce il presidente nazionale, Dino Scanavino.

"E' necessario", ha spiegato il numero uno della Cia, "creare un nuovo modello di sviluppo per l'Europa dei Popoli basato su cinque pilastri". Partendo dalla scelta di alimentare un'economia competitiva e sostenibile; combattere la povertà attraverso investimenti nelle aree rurali, lì dove l'inclusione degli immigrati oltre che possibile è utile e necessaria; finanziare la ricerca e l'innovazione; valorizzare le esperienze vincenti in agricoltura; lavorare per una Ue meno burocratica, più solidale e coerente nei comportamenti dei vari Stati membri.

Il settore primario, pur tra molte difficoltà strutturali, fattura dai campi 57,6 miliardi di euro nel nostro Paese dando lavoro a circa 1,2 milioni di addetti. In Europa sono attive 14 milioni di aziende agricole che impegnano più di 30 milioni di lavoratori. L'agricoltura, in questo senso, è un asset irrinunciabile guardando al futuro del tessuto sociale ed economico dell'Italia e dell'Unione europea.

www.cia.it

BANDI E SCADENZE

Giovani in agricoltura: al via il bando Ismea per primo insediamento. Domande fino al 12 maggio

È partito il bando 2017 per il primo insediamento di giovani in agricoltura e che intendono acquistare un'azienda agricola con mutui a tasso agevolato per chi ha un'età compresa tra i 18 e i 40 anni. A disposizione 65 milioni di euro, di cui 5 milioni destinati esclusivamente a coloro che avviano un'attività nel settore nei comuni interessati dal sisma nel 2016.

A comunicarlo è stato il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, spiegando che è possibile presentare le domande sul sito www.ismea.it a partire dalle ore 12:00 di domani, martedì 28 marzo, fino alle ore 12:00 del 12 maggio 2017.

Tipo di finanziamento

Il Bando prevede un contributo in conto interessi nella misura massima di Euro 70.000,00 (settantamila/00) erogabile per il 60% alla conclusione del periodo di preammortamento e dunque all'avvio dell'ammortamento dell'operazione e per il 40% all'esito della corretta attuazione del piano aziendale allegato alla domanda di partecipazione.

La durata del piano di ammortamento dell'operazione può, su domanda del richiedente, essere alternativamente di: 15 anni (più 2 anni di preammortamento), 20 anni (più 2 anni di preammortamento), 30 anni (comprensivi di 2 anni di preammortamento).

Chi può fare domanda

La partecipazione al presente Bando è riservata ai giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda e che, alla data di presentazione della domanda, risultano in possesso, a pena di esclusione, dei seguenti requisiti:

- a. età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni non ancora compiuti;
- b. cittadinanza in uno degli Stati membri dell'Unione Europea;
- c. residenza nel territorio della Repubblica Italiana;
- d. possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali, attestate da almeno uno dei seguenti documenti: titolo di studio di livello universitario di indirizzo agrario; titolo di studio di scuola media superiore in campo agrario; esperienza lavorativa, dopo aver assolto l'obbligo scolastico, di almeno due anni in qualità di coadiuvante familiare ovvero di lavoratore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale; attestato di frequenza con profitto ad idonei corsi di formazione professionale.

Qualora il giovane, al momento della presentazione della domanda, non disponga di adeguate capacità e competenze professionali, è ammesso alla partecipazione, a condizione che dichiari di impegnarsi ad acquisire tali capacità e competenze professionali entro 36 mesi dalla data di adozione della determinazione di ammissione alle agevolazioni. Tale dichiarazione di impegno, da adempiersi a pena di decadenza dal contributo, deve essere indicata, a pena di esclusione, nel piano aziendale.

Come fare domanda

La domanda di partecipazione deve essere presentata in forma telematica mediante il portale dedicato: <http://strumenti.ismea.it>

A pena di esclusione, i soggetti richiedenti dovranno compilare e caricare sul portale dedicato:

- a. domanda di ammissione alle agevolazioni, completa della documentazione indicata nell'allegato A) al presente Bando;
- b. descrizione della struttura fondiaria con particolare riferimento all'ubicazione e alle caratteristiche territoriali;
- c. piano aziendale che dimostri la sostenibilità economica, finanziaria e ambientale dell'intervento fondiario in relazione allo sviluppo dell'attività 12 agricola, articolato su un periodo di almeno 5 anni.

Il bando è consultabile integralmente al link:

<http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4652>

Macchine agricole: ultimo mese per accedere al bando Isi 2016. La scadenza è il 28 aprile

Possono essere presentate fino alle ore 18.00 del 28 aprile 2017 le domande di accesso al bando Isi 2016.

Cosa viene finanziato

L'operazione, realizzata in collaborazione col Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, prevede in particolare contributi finalizzati all'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di trattori agricoli o forestali o di macchine agricole e forestali, caratterizzati da soluzioni innovative per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, la riduzione del rischio rumore, il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali delle aziende agricole nel rispetto del regolamento 702/2014 della Commissione europea.

I progetti finanziati in particolare, possono prevedere l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di due beni al massimo con queste associazioni: un trattore agricolo o forestale più una macchina agricola o forestale dotata o meno di motore proprio; una macchina agricola o forestale dotata di motore proprio più una macchina agricola o forestale non dotata di motore proprio; due macchine agricole o forestali non dotate di motore proprio.

Chi può fare domanda

Le aziende agricole che possono accedere agli incentivi sono le imprese individuali, le società agricole e le società cooperative operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli e in possesso dei requisiti specificati nel bando. Ogni impresa potrà presentare una sola domanda e per uno solo dei due assi di finanziamento previsti.

Fondi a disposizione

Sono messi a disposizione complessivamente 45.000.000,00 di euro suddivisi in due assi di finanziamento differenziati in base ai destinatari:

Asse 1: riservato a giovani agricoltori, organizzati anche in forma societaria, 5 milioni di euro

Asse 2: per la generalità delle imprese agricole, 40 milioni di euro

I finanziamenti sono a fondo perduto e vengono assegnati fino a esaurimento delle risorse finanziarie, secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande. Il contributo, pari al 40% dell'investimento (50% per gli imprenditori giovani agricoltori), per un massimo di euro 60.000,00 ed un minimo di euro 1.000,00, viene erogato a seguito del superamento della verifica tecnico amministrativa e la conseguente realizzazione del progetto.

Gli aiuti ricevuti con questo bando possono essere cumulati: con altri aiuti di Stato riguardanti diversi costi ammissibili individuabili; con gli stessi costi ammissibili, in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto pari al: 50% dell'importo di costi ammissibili, per i soggetti beneficiari dell'Asse 1; 40% dell'importo di costi ammissibili, per i soggetti beneficiari dell'Asse 2.

I contributi ricevuti non sono invece cumulabili con aiuti *de minimis* relativamente agli stessi costi ammissibili, se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore alle percentuali predette.

Come inviare la domanda

L'inserimento dei progetti è effettuabile online nella sezione "accedi ai servizi online" del sito Inail, dove le imprese registrate avranno a disposizione un'applicazione informatica per la compilazione della domanda, che consentirà di: effettuare simulazioni relative al progetto da presentare; verificare il raggiungimento della soglia di ammissibilità; salvare la domanda inserita; effettuare la registrazione della propria domanda attraverso l'apposita funzione presente in procedura tramite il tasto "INVIA".

Dal 5 maggio 2017 le imprese che avranno raggiunto o superato la soglia minima di ammissibilità prevista e salvato definitivamente la propria domanda, effettuandone la registrazione attraverso l'apposita funzione presente in procedura tramite il tasto "INVIA", potranno accedere all'interno della procedura informatica ed effettuare il download del proprio codice identificativo che le identificherà in maniera univoca. Le imprese potranno inviare attraverso lo sportello informatico la domanda di ammissione al contributo, utilizzando il codice identificativo attribuito alla propria domanda, ottenuto mediante la procedura di *download*.

La data e gli orari di apertura e chiusura dello sportello informatico per l'invio delle domande saranno pubblicati sul sito Inail a partire dal 12 giugno 2017.

Per ulteriori approfondimenti:

<https://www.inail.it/cs/internet/attivita/prevenzione-e-sicurezza/agevolazioni-e-finanziamenti/incentivi-alle-imprese/bando-isi-agricoltura-2016.html>

Bando operazione 16.10.01 Psr Lombardia “Progetti integrati di filiera”, ammesse 6 domande

Con decreto n. 2648 del 13 marzo 2017 pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL) Serie Ordinaria numero 11 di mercoledì 15 marzo 2017, la Direzione Generale Agricoltura ha approvato gli esiti dell'istruttoria relativa al bando dell'Operazione 16.10.01 Psr “Progetti integrati di filiera”. Dalla stessa sono risultati n. 2 progetti non ammissibili; n. 8 progetti con esito negativo; n. 6 progetti con esito positivo, con l'indicazione per ciascuno del punteggio assegnato e dell'importo complessivo dell'investimento del progetto presentato.

La dotazione finanziaria complessiva del bando è 158.950.000,00 di euro.

Per approfondimenti:

<http://www.psr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FEASR/Avvisi/DettaglioAvvisi/Bando/bando-misura-16-operazione-16.10.01-approvazione-esiti-istruttori-progetti-di-filiera/bando-misura-16-operazione-16.10.01-approvazione-esiti-istruttori-progetti-di-filiera>

Scade domani, 31 marzo, il termine per presentare la domanda di disoccupazione agricola

Il 31 Marzo 2017 è il termine per la presentazione delle domanda di disoccupazione agricola che è una particolare indennità a cui hanno diritto gli operai che lavorano in agricoltura iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli.

A chi spetta

- operai agricoli a tempo determinato;
- piccoli coloni;
- compartecipanti familiari;
- piccoli coltivatori diretti che integrano fino a 51 le giornate di iscrizione negli elenchi nominativi mediante versamenti volontari;
- operai agricoli a tempo indeterminato che lavorano per parte dell'anno.

Quando spetta

L'indennità di disoccupazione spetta ai lavoratori agricoli che abbiano:

- iscrizione negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli dipendenti, per l'anno cui si riferisce la domanda o un rapporto di lavoro agricolo a tempo indeterminato per parte dell'anno di competenza della prestazione;
- almeno due anni di anzianità nell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria (mediante l'iscrizione negli elenchi agricoli per almeno due anni o in alternativa con l'iscrizione negli elenchi per l'anno di competenza della prestazione e l'accreditamento di un contributo contro la disoccupazione involontaria per attività dipendente non agricola precedente al biennio di riferimento della prestazione);
- almeno 102 contributi giornalieri nel biennio costituito dall'anno cui si riferisce l'indennità e dall'anno precedente (tale requisito può essere perfezionato mediante il cumulo con la contribuzione relativa ad attività dipendente non agricola purché l'attività agricola sia prevalente nell'anno o nel biennio di riferimento).

Possono essere utilizzati, per raggiungere i 102 contributi, anche quelli figurativi relativi a periodi di [maternità](#) obbligatoria e congedo parentale, compresi nel biennio utile.

Gli uffici Cia sono a disposizione per chiarimenti e per la presentazione della domanda.

Per approfondimenti: <https://www.inps.it/portale/default.aspx?itemdir=5799>

Entro il 31 marzo la comunicazione ad Ersaf dei vegetali coltivati

Entro il 31 Marzo le aziende florovivaistiche autorizzate alla produzione di piante ornamentali hanno l'obbligo di comunicare a ERSAF, l'elenco delle specie vegetali coltivate.

Gli uffici Cia sono a disposizione per chiarimenti e per la presentazione della comunicazione.

L'adempimento è previsto dall'art. 15.2 della procedura per il rilascio dell'autorizzazione regionale alla produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali consultabile integralmente al link:

http://www.ersaf.lombardia.it/upload/ersaf/gestionedocumentale/aut_vivais_%20con%20allegati_OK_784_11223.pdf

L'Ente Risi sollecita l'Ue all'applicazione della clausola di salvaguardia contro l'import dai Pma

Il Presidente dell'Ente nazionale Risi Paolo Carrà ha scritto una nota ai Commissari europei Hogan e Malmström ed al Presidente del Parlamento europeo Tajani in cui sottolinea la necessità di rivedere le regole di applicazione della clausola di salvaguardia approfittando della situazione offerta dall'art. 40 secondo comma del regolamento Ue 978/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, che fissa al 21/11/2017 la presentazione di una proposta legislativa di modifica del regolamento stesso.

L'Ente Nazionale Risi ha invitato tutte le delegazioni italiane ed estere presenti all'incontro del 20/02/2017 ad inviare una lettera di stesso tenore così da poter sensibilizzare unanimemente chi oggi ha la responsabilità di dare concrete risposte alla filiera risicola.

I documenti sono scaricabili al link: http://www.enterisi.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=13854

Aperta fino al 9 giugno la consultazione pubblica sull'import di riso dai Paesi meno avanzati

La Commissione europea ha aperto una consultazione pubblica online sulla valutazione di medio termine del regolamento (UE) n. n.978/2012 relativo all'applicazione di un sistema di preferenze tariffarie generalizzate nel quale figura anche il regime speciale a favore dei Paesi Meno Avanzati (Pma).

La notizia, diffusa dall'Ente Risi al G7 del riso (e ripresa da Risoitaliano.eu), è stata ufficializzata dallo stesso Ente, secondo il quale «con questa consultazione la Commissione intende raccogliere informazioni e pareri sull'efficacia, l'efficienza, la coerenza e la pertinenza del regolamento. La consultazione, che darà anche l'opportunità di esprimersi sull'impatto del regolamento dal punto di vista economico, sociale, ambientale e dei diritti umani, si chiuderà il 9 giugno 2017. L'Ente Risi ha richiesto al Direttore Generale della DG Trade della Commissione, Demarty, di aggiungere la lingua italiana per la compilazione del questionario,

La stessa è disponibile al seguente link: <http://www.gspevaluation.com/consultation/online-public-consultation/>

L'Ente Risi ha richiesto al Direttore Generale della DG Trade della Commissione, Demarty, di aggiungere la lingua italiana per la compilazione del questionario, nel frattempo il portale specializzato risoitaliano.eu fornisce la traduzione in italiano al link:

<http://www.risoitaliano.eu/guida-al-questionario-contro-le-importazioni/>

Meno triciclazolo nel riso cambogiano per adeguarsi alle direttive europee

La Cambogia, uno dei principali paesi meno avanzati beneficiati dalla direttiva Eba, si sta attrezzando per ridurre il livello di triciclazolo nel suo riso, in modo da adeguarsi alle richieste dell'Ue in tema di riduzione dei prodotti chimici: lo afferma il portale specializzato Risoitaliano.eu, dopo aver appreso a sua volta la notizia dal sito www.khmertimeskh.com.

Risulta infatti che il Ministero cambogiano dell'agricoltura, delle foreste e della pesca (MAFF) si stia adoperando per garantire che i coltivatori di riso siano in grado di non usare il triciclazolo dopo che l'UE ha deciso di abbassare il limite massimo di residui (LMR) da 1 milligrammo per chilogrammo di 0,01 milligrammi per chilogrammo sia per il riso prodotta localmente nella UE sia per il riso importato.

L'UE ha infatti avvertito il settore del riso cambogiano di eliminare il ricorso al triciclazolo entro giugno oppure scatterà il divieto all'importazione.

Per approfondimenti: <http://www.risoitaliano.eu/ci-sara-meno-triciclazolo-nel-riso-cambogiano/>

Emergenza nutrie, Fava: a breve una proposta di protocollo strategico

Nei prossimi giorni Regione Lombardia provvederà a inoltrare a tutte le amministrazioni, organizzazioni e consorzi una proposta di protocollo strategico per pianificare una road map sugli interventi da effettuare per l'emergenza nutrie. È quanto dichiarato nei giorni scorsi dall'assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia Gianni Fava che ha coordinato la riunione sull'emergenza nutrie a Viadana, alla quale hanno partecipato circa 150 persone tra sindaci, rappresentanti delle amministrazioni locali e provinciali, organizzazioni sindacali agricole, ente parchi e consorzi di bonifica.

Nel frattempo, proprio ieri lo stesso assessore Fava, assieme all'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera, ha scritto al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, chiedendo un finanziamento straordinario pari a 1 milione di euro, specificatamente indirizzato a sostenere l'attuazione del "Piano regionale di contenimento ed eradicazione della nutria", già promulgato con delibera il 14 luglio 2015. Regione dal canto suo metterà a disposizione parte dei fondi. "Credo che i 600.000 euro stanziati nel bilancio del 2016 saranno confermati anche nel 2017", ha affermato Fava, "e sarà mia cura proporre l'operazione al collega assessore Garavaglia nella revisione del bilancio di luglio. La novità rispetto al passato è che i fondi che metteremo a disposizione saranno stanziati con la modalità della compartecipazione: per ogni euro di Regione Lombardia chiediamo che la stessa cifra sia prevista anche da altri soggetti, siano essi i Comuni, le Amministrazioni provinciali, i sindacati agricoli, gli agricoltori, i parchi, i consorzi di bonifica".

<http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/istituzione/direzioni-general/direzione-generale-agricoltura>

Aree protette regionali: fino al 20 aprile è possibile chiedere il contributo spese annuale

È online su sito di Regione Lombardia il "Manuale per la compilazione della domanda di adesione - Spese gestori aree protette" relativo al 2017.

Regione Lombardia assegna infatti agli Enti Gestori di Parchi, Riserve e Monumenti Naturali un contributo annuale per sostenere le spese di gestione. Il contributo annuale viene erogato in due tranches: la prima, entro 60 giorni dall'approvazione della legge di bilancio, eroga l'80% delle risorse disponibili a bilancio e la seconda, dopo l'approvazione della legge di assestamento di bilancio, eroga il restante 20% a seguito della verifica della rendicontazione delle spese sostenute nell'anno precedente.

Le domande possono essere inoltrate dal 20 Marzo fino al 20 Aprile 2017, utilizzando la piattaforma SIAGE.

Per approfondimenti:

<http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioProcedimento/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/ambiente-ed-energia/parchi-e-aree-protette/contributo-annuale-spese-funzionamento-enti-gestori/contributo-annuale-spese-funzionamento-enti-gestori>

Riserve Naturali fruibili grazie alla manutenzione di Ersaf. Online la relazione annuale

È disponibile online la relazione sulla gestione delle Riserve Naturali nel 2016 gestite dall'Ente Regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste.

Con la gestione dell'Isola Boschina ripartita nel 2016 sono sei le riserve naturali gestite da Ersaf per conto di Regione Lombardia: Riserva Giovetto di Palline, Riserva Monte Alpe 3, Riserva Sasso Malascarpa, Riserva Valsolda, Riserva Isola Boschina, Riserva Valle del Prato della Noce.

Le Riserve Naturali nel corso del 2016 hanno utilizzato, per le attività di gestione, il contributo di € 59.000,00 assegnato dalla DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile. Il finanziamento ha consentito di provvedere alla normale attività di gestione (manutenzione aree di sosta, pulizia di sentieri e percorsi didattici, sistemazioni varie, iniziative di comunicazione, ecc...). Per quanto riguarda la nuova gestione della Riserva Isola Boschina, sono stati attivati

subito i contatti con il Comune di Ostiglia e la sezione locale del WWF Mantovano che hanno portato al perfezionamento della convenzione per la concessione della Villa ottocentesca al Comune e l'inserimento del WWF nell'elenco dei partner di Ersaf, per lo sviluppo di attività per la fruizione della Riserva e studi naturalistici. Le attività di Ersaf si sono concentrate negli interventi di manutenzione al fine di garantire la fruizione della Riserva, mentre nell'ambito della attività svolte dal WWF Mantovano, sezione di Ostiglia, è stata redatta una check-list degli avvistamenti di avifauna e un censimento micologico. In totale la presenza sull'Isola è stata di 730 persone mentre i partecipanti alle visite guidate sono stati 315.

La relazione è consultabile al link:

http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=20247

Video e depliant di Ersaf per illustrare il mondo forestale lombardo

Un video ed un dépliant realizzati da Ersaf su incarico della Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia, illustrano sinteticamente com'è strutturato il mondo forestale lombardo e riportano alcuni dati essenziali della filiera bosco legno in Lombardia

Si tratta di due strumenti ideati per raccontare ai non addetti ai lavori i dati emersi dal Rapporto sullo stato delle Foreste in Lombardia dell'anno 2015, spiega Ersaf.

Per approfondimenti:

http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=20229

Crea: online i volumi “Annuario dell'agricoltura italiana” e “L'agricoltura italiana conta”

Dalla scorsa settimana sono disponibili online sul sito del Crea i volumi “L'Annuario dell'agricoltura italiana” e “L'agricoltura italiana conta”, entrambi realizzati dal Centro ricerca Politiche e bioeconomia .

Giunto alla 69esima edizione ***l'Annuario dell'agricoltura italiana***, presenta un quadro completo sulle caratteristiche del sistema agricolo italiano nel 2015.

In particolare l'Annuario rileva che il valore complessivo della produzione risulta composto per il 52,1% dalle coltivazioni vegetali (+5,5%), e solo per il 29,9% dagli allevamenti zootecnici. Un contributo positivo alla crescita del settore è venuto dalle attività di supporto e secondarie, che nel complesso hanno determinato circa il 18% dell'intero valore della produzione agricola.

Nell'anno, ancora una volta è stato l'export a fare da traino, con un'incidenza del settore agro-alimentare pari al 9% del totale, valore mai raggiunto negli ultimi 25 anni per un valore di 37,2 miliardi di euro con una crescita del 7,4%.

In crescita anche il settore turistico rurale che registra una crescita delle aziende (+2,3%) per un fatturato superiore ad un miliardo di euro (1 miliardo e 188 milioni euro), in crescita del +3% (dati Istat).

In ambito energetico, nonostante il persistere della forte dipendenza dall'estero, le fonti energetiche rinnovabili continuano ad essere la principale risorsa interna (72% dell'energia prodotta in Italia), un risultato che ha consentito di raggiungere il 17% dei consumi finali di energia, alimentati da rinnovabili Tuttavia, in questo ambito, si rileva un calo del valore della produzione di energia rinnovabile da parte del settore agricolo (-7,2%), per effetto delle modificazione apportate al sistema di incentivi pubblici alla loro produzione.

Il volume ***L'agricoltura italiana conta***, giunto invece alla 29esima edizione, costituisce un agile strumento informativo sull'andamento del sistema agroalimentare italiano. Il presidio del territorio, la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, il contributo alla sostenibilità e alla bioeconomia, la produzione di risorse rinnovabili e i servizi sociali, sono solo alcune delle funzioni che l'agricoltura è chiamata ad affrontare. Tra le novità rispetto alla precedente versione si segnalano: l'andamento della bioeconomia in Italia, l'aderenza al modello della Dieta Mediterranea UNESCO da parte dei sette Paesi che si sono impegnati a tutelarne il patrimonio culturale immateriale.

www.crea.gov.it

Fattorie sociali grande esempio di multifunzionalità. Modello italiano fa scuola nel mondo

Con oltre 2.000 progetti attivi su tutto il territorio nazionale, l'agricoltura sociale sta conquistando uno spazio importante nel settore primario e nel gradimento dell'opinione pubblica. L'Italia conta circa 400 cooperative agricole sociali impegnate lungo tutta la filiera, dalla coltivazione all'industria alimentare al commercio, con più di 4.000 lavoratori dipendenti su tutto il territorio nazionale e un valore della produzione di 200 milioni di euro. "Le Fattorie sociali sono uno straordinario esempio di multifunzionalità": è questa la premessa con cui la vicepresidente vicaria della Cia-Agricoltori Italiani nonché componente del Forum Nazionale Agricoltura Sociale Cinzia Pagni ha iniziato il suo intervento al workshop promosso dall'editrice "L'Informatore Agrario" all'interno della tre giorni de "La vita in campagna" che si è svolta a Montichiari all'interno della Fiera del Garda lo scorso fine settimana.

La differenza dalle altre attività agricole comuni è che dentro le Fattorie sociali ci lavorano persone che grazie all'agricoltura trovano nuovi spazi di pensiero e azione, quindi dignità e soddisfazioni. Persone spesso con handicap fisici o psichici, dipendenze da alcol o droga, ex detenuti, o anche chi non trova da anni un nuovo impiego. Questo spiega il motivo del successo crescente del movimento che origina dai primissimi anni '70, perché mosso da valori profondi. Il fare agricoltura, essere protagonista di un processo produttivo, rappresenta un traino di grande appeal. "Addirittura", ha sottolineato la vicepresidente della Cia, "l'agricoltura sociale arriva spesso lì dove il welfare istituzionale non riesce a essere efficace ed efficiente. L'Italia, su questa specifica attività agricola, è un passo avanti rispetto ad analoghe realtà europee. Siamo un modello che può fare scuola nel mondo, tanto che disponiamo di una legge nazionale, anche se ancora non è stato varato il decreto attuativo collegato".

www.cia.it

Partono da Milano Chiesa Rossa gli appuntamenti di aprile de La Campagna nutre la Città

Proseguono per tutto il mese di aprile i mercati contadini de La Campagna nutre la Città, organizzati da Cia-Donne in Campo Lombardia nelle piazze milanesi (Santa Francesca Romana, San Nazaro in Brolo e Durante) e da Cia Lombardia e La Spesa in Campagna presso il complesso monumentale di Chiesa Rossa, sempre a Milano in via San Domenico Savio 3.

Le prossime date in calendario sono:

- Domenica 2 aprile, Chiesa Rossa, Via San Domenico Savio 3 dalle 9.00 alle 18.00
- Mercoledì 5 aprile Piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00
- Giovedì 6 aprile, Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00
- Sabato 8 aprile, Piazza Durante dalle 9.00 alle 14.00
- Mercoledì 12 aprile Piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00
- Giovedì 13 aprile, Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00
- Domenica 16 aprile, Chiesa Rossa, Via San Domenico Savio 3 dalle 9.00 alle 18.00
- Mercoledì 19 aprile Piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00
- Giovedì 20 aprile, Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00
- Sabato 22 aprile, Piazza Durante dalle 9.00 alle 14.00
- Mercoledì 26 aprile Piazza Santa Francesca Romana, dalle 9.00 alle 18.00
- Giovedì 27 aprile, Piazza San Nazaro in Brolo, a partire dalle 9.00

Nel corso delle giornate sarà possibile acquistare direttamente dagli agricoltori formaggi di capra e vaccini, ricotta, latticini, miele e prodotti dell'alveare, confetture, conserve, carne e pollame, uova, frutta e verdura, farine, prodotti da forno, cereali, riso, legumi, piante aromatiche e ornamentali, pane, vino.

<http://www.turismoverdelombardia.it/>

<http://www.cialombardia.org/donneincampo/index.htm>

Massimiliano Giansanti nuovo presidente di Confagricoltura. Le congratulazioni della Cia

Il giovane imprenditore romano Massimiliano Giansanti è stato nominato nuovo presidente di Confagricoltura.

A lui vanno i complimenti e gli auguri di Cia-Agricoltori Italiani per un proficuo lavoro nell'interesse dell'agricoltura italiana

Già con Mario Guidi abbiamo costruito un ottimo rapporto di collaborazione, dando anche vita ad Agrinsieme insieme alle cooperative, aggiunge la Cia. Ora su quel solco continueremo a lavorare per raccogliere e rilanciare alla politica le istanze che arrivano dagli agricoltori, dalle imprese e dai consumatori.

www.cia.it

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo <http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo impresa.agricola@cia.it

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.